

Verbale della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale del 12 luglio 2006

VERBALE

Il giorno mercoledì **12 LUGLIO 2006** alle ore 16,00 presso la sede del Municipio di Portogruaro si è riunita la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale sul seguente odg:

1. approvazione verbale seduta precedente (14 giugno 2006);
2. Protocollo d'Intesa per il risanamento atmosferico: stato di avanzamento;
3. Progetto Quater: presentazione del rapporto sui programmi triennali delle OO.PP dei Comuni del Veneto Orientale;
4. IPA: individuazione dei progetti infrastrutturali;
5. Completamento assegnazione fondi LR 16/93 anno 2006;
6. Proposte alla Regione Veneto per i fondi LR 16/93 anno 2007;
7. Fondi comunitari 2007/13;
8. Varie ed eventuali.

Sono presenti tutti i Sindaci (o loro Rappresentanti) ad eccezione dei Comuni di Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Jesolo, Pramaggiore. Sono quindi rappresentate n. 14 Amministrazioni comunali.

Verbalizza il GAL Venezia Orientale (Giancarlo Pegoraro) che distribuisce un documento contenente informazioni ed aggiornamento sui vari punti all'o.d.g.

Il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 16,15.

Il Presidente passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno della Conferenza.

PRIMO PUNTO: approvazione verbale della seduta del 14 giugno 2006

- Bertoncetto: il Presidente informa che il verbale della seduta precedente (del 14 giugno 2006) è stato inviato dal GAL Venezia Orientale per presa visione a tutti i Comuni e che non sono state ricevute proposte di integrazioni e/o modifiche.

Il verbale della seduta del 14.6.2006 viene approvato all'unanimità.

SECONDO PUNTO: protocollo d'intesa per il risanamento atmosferico: stato di avanzamento

- Bertoncetto: introduce l'intervento dell'Ass. all'ambiente del Comune di Portogruaro Ivo Simonella, coordinatore del Gruppo ambiente allo scopo costituito dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale.
- Simonella: ricostruisce l'attività svolta. Informa che la Regione ha pubblicato il Piano progressivo di rientro nei limiti di legge entro il 2020. Il Piano non prevede finanziamenti e spiega come sono stati ricalcolati i comuni nelle varie fasce: tutti i Comuni sono ora in fascia A in 3 categorie (A1, A2 e A1 agglomerato). Il Veneto Orientale è tutto in fascia A2,

tranne Fossalta di Portogruaro. ARPAV ha quindi stimato le fonti di emissioni (attività produttive, ecc.) per ciascun Comune. Emerge che il V.O. non è un'area che emette.

Ora occorre analizzare la situazione per Comune ed aggiornare la bozza di protocollo d'intesa.

- Panegai: chiede chiarimenti sui dati ARPAV, che ritiene non corretti. A titolo esemplificativo la Zignago si è dotata di idonei impianti e quindi i dati per Fossalta di Portogruaro non sembrano corretti.
- Simonella: "ARPAV ha fornito dei dati che consentono di andare, per ciascun comune, a verificare la correttezza del dato".
- Ruzzene: chiede come avvenga il passaggio ai piani di risanamento.
- Simonella: propone di realizzare un progetto quadro da parte della Conferenza dei Sindaci, affidando un incarico (attraverso VeGAL) ad un soggetto specializzato nel settore.
- *La Conferenza dei Sindaci conferisce al GAL Venezia Orientale un incarico per l'attività di segretariato al Coordinatore del Gruppo ambiente (Ass. all'ambiente del Comune di Portogruaro) istituito dalla Conferenza nella seduta del 21.12.2005, al fine di avvalersi di idonea collaborazione tecnica esterna per la redazione di una bozza di Protocollo d'intesa tra gli Enti interessati, con fondi derivanti dalle quote annue versate dai Comuni del Veneto orientale per euro 3.000,00. In particolare l'attività prevista deve riguardare:*
 - *analisi piani di risanamento e mantenimento dei comuni del Veneto Orientale;*
 - *analisi dei dati ARPAV sulle emissioni comunali;*
 - *predisposizione della bozza di protocollo d'intesa tra gli enti interessati.*

TERZO PUNTO: Progetto Quater: presentazione del rapporto sui programmi triennali delle OO.PP dei Comuni del Veneto Orientale

- Menazza: presenta sinteticamente il progetto QUATER, gli attuatori (CRESME, ANCE e VeGAL) e gli obiettivi del progetto: sondare sia nella parte pubblica, che nella parte privata, la situazione relativa alle iniziative da realizzare in PPP. Introduce quindi l'intervento del dott. Martini di CRESME (Roma).
- Martini: il progetto affronta la filiera delle costruzioni nella provincia di Venezia e nell'area del Veneto Orientale su come far crescere il sistema delle imprese dell'area su progetti complessi e come raccordare imprese ed enti pubblici.
Illustra il mercato delle costruzioni in provincia, distinguendola tra nuovo, riqualificazione e recupero. Evidenzia la forte crescita del mercato immobiliare. Vengono poi confrontate le performance dei mercati residenziale e non. Per quanto riguarda i bandi il numero di gare si riduce, ossia cala il numero di lavori che vanno in gara (dato in parte influenzato dalla nuova legge regionale).
- Panegai: osserva che ciò in parte dipende anche dall'effetto inflazionistico.
- Martini: osserva che la tendenza è di aggregare delle gare e la grande variazione negli anni. Cresce il ruolo delle aziende (speciali, concessionarie, ecc.) che stanno diventando i nuovi protagonisti (anche nel Veneto) del mercato.
Inoltre osserva chi si aggiudica le gare: il 37% sono imprese della provincia di Venezia, il 32% di altre province venete. Le imprese veneziane si aggiudicano con ribassi più basse.
Inoltre il PPP comincia ad avere una certa importanza. E' il 14% della spesa complessiva degli appalti pubblici, anche se siamo al di sotto della media nazionale. Sono 37 le gare PPP e 13 le selezioni di proposte.

Introduce infine l'intervento dell'arch. Daniele Rallo che ha collaborato con CRESME nell'analisi delle potenzialità degli investimenti del residenziale e delle OOPP nei 20 comuni.

- Rallo: “gli obiettivi di questa parte della ricerca sono: monitorare le potenzialità di investimento nel settore dell'edilizia nei segmenti della residenza, della produzione e delle opere pubbliche; individuare gli interventi offerti dalla programmazione comunale per sondare eventuali opportunità per avviare progetti di paternariato tra soggetto pubblico e soggetto privato.

Si sono prese in considerazione due fonti principali a livello comunale: *la strumentazione urbanistica vigente, il Piano Regolatore vigente; il Programma Triennale delle Opere Pubbliche per il periodo 2006-2008.*

Del *Piano regolatore generale* o della sua ultima Variante di aggiornamento è stato analizzato in modo particolare l'elaborato del Dimensionamento, la cosiddetta Tav.14 di cui alla Grafia e Simbologia unificata attuativa della legge urbanistica veneta n.61/85.

Da questo Documento è possibile avere un quadro della potenzialità edificatorie per destinazione d'uso e per tipologia di intervento.

I dati di base sono stati raggruppati per destinazione d'uso: Aree per la Residenza (edilizia in aree di espansione soggette a piano attuativo -progetti norma, schede norma, schede progetto, ecc.-, ed edilizia in aree di completamento, cioè soggette a intervento diretto - permesso di costruire-) e Aree per il Produttivo (zone sottoposte a piano attuativo).

Per entrambe sono state anche riportate le aree per standard (parcheggi, verde, strade) e qualora ciò non fosse stato inserito si è proceduto ad una stima applicando le quantità minime richieste dalla legge urbanistica veneta (n.61/85). La legge parametrizza il verde ed i parcheggi agli abitanti insediabili teorici applicando lo standard di 150 mc/abitante. Per le zone industriali/artigianali gli standard sono invece parametrizzati alla superficie territoriale: nelle zone di espansione questi devono essere pari al 20% della stessa.

Nella stima si è tenuto conto inoltre del grado di saturazione del piano che dipende dalla sua vetustà: la data di approvazione ed entrata in vigore.

La maggior parte dei comuni è dotato di un piano di recente approvazione con un Dimensionamento aggiornato.

La stima degli investimenti attivabili è stata fatta applicando dei prezzi medi per tipo di intervento (verificati con ANCE Venezia): 250 Euro/mc per la residenza, 300 Euro/mq per l'edilizia produttiva (capannoni), 100 Euro/mq per la realizzazione di strade e parcheggi, 50 Euro/mq per l'inserimento del “verde” attrezzato erborato e piantumato.

Le opere pubbliche sono state monitorate attraverso la lettura dei Programmi Triennali 2006-2008. Queste sono suddivise per categorie e tipologie codificate, per importo e per tipo di finanziamento: interamente pubblico, con l'apporto dei privati, con la vendita del patrimonio immobiliare pubblico. Gli interventi sono stati raggruppati per varie tipologie:

- manutenzione ordinaria della città, comprende tutti i lavori di sistemazione esterna, di manutenzione della viabilità, dei parcheggi, dei giardini, della illuminazione pubblica, ecc.
- edilizia pubblica, comprende la realizzazione di nuovi edifici comunali o la loro manutenzione ordinaria e straordinaria,
- edilizia scolastica, comprende la realizzazione di nuove scuole o la manutenzione delle esistenti,
- edilizia sportiva, comprende gli impianti dedicati allo sport,

- edilizia cimiteriale, comprende ampliamento dei cimiteri esistenti o ampliamento degli esistenti,
- opere a rete, che comprende quasi interamente opere fognarie.

A parte (nella voce “altro”) sono stati inseriti gli interventi che non potevano rientrare nelle categorie precedenti. Si tratta, nella maggior parte dei casi di interventi di grosse dimensioni, specifici e settoriali.

Gli interventi sono stati anche raggruppati per “classe di importo lavori” secondo la seguente suddivisione:

- opere fino a 300.000 Euro,
- opere comprese tra 300.000 Euro e 1.000.000 Euro
- opere superiori ad 1.000.000 Euro.

Di seguito vengono presentate le tabelle di sintesi commentate, in allegato vi sono le tabelle analitiche e le considerazioni sintetiche per ognuno dei 20 comuni del veneto orientale.

Per quanto riguarda le potenzialità di investimento nel settore privato i risultati sono stati suddivisi per Residenza, Non-Residenza (edilizia produttiva), Standard (verde, viabilità, parcheggi) per comune:

- Residenza: il volume edificabile nelle zone di completamento si aggira attorno ai 10,8 milioni di mc. Il volume edificabile nelle zone di espansione è pari a 10,9 milioni di mc. Vi è una sostanziale parità tra i due settori. Il 50 % riguarda interventi diretti solitamente a tipologia a bassa densità (casa uni-bifamiliare, casa a schiera, piccolo blocco a due piani con un vano scala). Un altro 50% è invece assoggettato a piano attuativo di tipo privato, essenzialmente il piano di lottizzazione. In questo caso l'intervento deve prevedere anche la realizzazione delle strade, dei parcheggi e di una quota di verde-giardino (standard primari). Gli investimenti per residenza sono stimati in 5,5 miliardi di Euro. La media annuale è pari a 555 milioni di Euro per la realizzazione di 2,2 milioni di mc.
- Non-Residenza: la superficie edificabile nelle zone di espansione è pari a 2,3 milioni di mq. Gli investimenti per la non-residenza sono stimati in 668 milioni di Euro. La media annuale è pari a 68,8 milioni di Euro per la realizzazione di 229.000 mq di superficie coperta per capannoni. Il segmento produttivo è poco più di un decimo di quello residenziale.
- Standard: gli standard riguardano la realizzazione di verde, spazi aperti, piazze ecc. per 3,3 milioni mq, parcheggi, viabilità, spazi asfaltati, ecc. per 3,9 milioni mq. Gli investimenti sono pari a 547 milioni di Euro per una spesa media annuale di 54,7 milioni di Euro.

In merito alle potenzialità di investimento nel settore pubblico gli interventi pubblici programmati per il 2006-2008 hanno una potenzialità di investimenti pari a 253,4 milioni di Euro, di cui Euro 197 milioni sono suddivisibile nelle categorie principali e 56,7 milioni di Euro nella voce “altro”.

La suddivisione per categorie principali è la seguente:

- manutenzione ordinaria della città: : Euro 113,8 milioni, 57,9%
- edilizia pubblica: Euro 28,2 milioni, 14,3%
- edilizia scolastica: Euro 20,0 milioni, 10,2%
- edilizia sportiva: Euro 9,4 milioni, 4,8%
- edilizia cimiteriale: Euro 9,9 milioni, 5,8%
- opere a rete/fognature: Euro 15,2 milioni. 7,7%.

Nella graduatoria per categoria di lavori i comuni che attivano investimenti maggiori sono:

- per la voce “manutenzione della città” sono Caorle, Portogruaro, Jesolo,
- per l’edilizia pubblica: Portogruaro, Fossalta di Piave, San Stino di Livenza,
- per l’edilizia scolastica: San Dona di Piave, Torre di Mosto, Eraclea (tutti superiori a 3 milioni/Euro),
- per l’edilizia e gli impianti sportivi: san Michele al Tagliamento, Portogruaro, San Donà, Concordia (tutti superiori a 1 milione/Euro),
- per l’edilizia cimiteriale: Jesolo, Eraclea, Noventa di Piave (tutti superiori a 1 milione/Euro),
- per le opere ambientali: Portogruaro, Eraclea, San Donà.

La suddivisione degli interventi per classe di importo dà i seguenti risultati:

- fino a 300.000 Euro: 296 interventi, 45,5 milioni/Euro
- da 300.000 a 1.000.000 Euro: 171 interventi, 82,3 milioni/Euro
- oltre 1.000.000 Euro: 60 interventi, 130 milioni/Euro.

Il Comune con maggior numero di interventi programmati è Portogruaro (112), segue San Donà con 53 e San Michele al T. con 39. Portogruaro ha la maggior concentrazione di interventi programmati per tutte e tre le classi di importo.

Sopra i 1.000.000 Euro seguono Portogruaro, San Michele con 8 interventi per complessivi 19,3 milioni/Euro, Jesolo con 23 interventi per 28,5 milioni/Euro.

Sei comuni su 20 non hanno investimenti superiori al milione di Euro (Fossalta di Portogruaro, Noventa di Piave, Cinto Caomaggiore, Ceggia, Annone Veneto).

Le opere superiori ad 1.000.000 di Euro sono 60, quelle comprese tra 500.000 Euro e 1.000.000 sono circa 70. Queste riguardano:

- lavori di sistemazione urbana (accessi al mare, viabilità, piste ciclabili, ristrutturazione urbanistica, ecc.: Caorle, Jesolo, Fossalta di Piave, Portogruaro, San Michele al T./Bibione, San Donà di Piave, Teglio Veneto, San Stino di L., Eraclea;
 - edilizia scolastica (nuovi plessi, ampliamenti degli esistenti): San Michele al T., Portogruaro, San Dona di P., Torre di Mosto, Eraclea;
 - edilizia ed impianti sportivi (palestre, copertura tribune): Jesolo, Fossalta di Piave, San Michele al T.;
 - edifici per la cultura: Museo di Archeologia del Mare (Caorle), Nuovo Teatro di Portogruaro, Centro culturale nella ex scuola Sicher a Musile;
 - edifici pubblici: ristrutturazione ex GdF a Jesolo, ristrutturazione Villa dei Buoi a San Michele al T. nuova sede uffici comunali e recupero Palazzina Liberty a Portogruaro, recupero Molino di Boldara a Gruaro;
 - edilizia cimiteriale: Jesolo, Eraclea;
 - opere a rete/ fognature: vasca di laminazione a Bibione, opere idrauliche e nuove fognature a Portogruaro, Eraclea;
 - RSA, case per anziani: Meolo, Eraclea;
 - lavori ferroviari: sottopasso via Ronchi a Portogruaro, soppressione P.L. a Pramaggiore”.
- Menazza: “l’indagine è stata fatta partendo da dati ufficiali e, pur se si deve tener conto di molti altri fattori, ora dobbiamo, partendo dalla volontà dei comuni, dire quali siano gli interventi pubblici da segnalare nell’IPA, tenendo quindi conto dalle attuali esigenze dei Comuni.

- Ecco perché abbiamo inserito anche opere non ora inserite nei programmi triennali delle OOPP, anche se non dispongono di progetti preliminari”.
- Martini: “noi abbiamo fatto una fotografia dell’area. Sono emerse alcune categorie di opere. La continuità territoriale può portare a dei vantaggi: appalti unici portano un valore aggiunto. Serve ora una visione d’insieme per individuare delle opere prioritarie”.
 - Cuzzolin: “il valore di 1 milione di euro va verificato. Si potrebbe inoltre distinguere le opere per settore (turismo, risparmio energetico, ecc)”.
 - Gasparotto: “i dati del Comune di Gruaro vanno verificati. Serve uno scambio con l’Amministrazione. Confermo che oltre al valore le opere strategiche vanno individuate in relazione alla tipologia (turismo, entroterra, ecc.). Inoltre unendo opere piccole si possono ottenere dimensioni superiori”.
 - Moro: “sulle scelte strategiche da inserire nell’IPA solo alcune di queste opere possono essere inserite. Nei Piani triennali ci sono valutazioni soprattutto politiche e valutazioni dell’opportunità o meno di inserire opere nel 2° o 3° anno del proprio programma triennale. I dati vanno verificati: non si possono valutare allo stesso prezzo cubature nella costa e nell’entroterra. Occorre inoltre tener conto anche delle possibili errate previsioni demografiche”
 - Rallo: “i dati comprendono solo i costi di costruzione. Inoltre la tavola 14 dei PRG serviva proprio per ridurre i sovradimensionamenti dei PRG. Occorre secondo me guardare al dato medio”.
 - Baita: “non tutte le scelte possono sembrare strategiche”.
 - Codognotto: “il dialogo cui accennava Gruaro è mancato anche a San Michele al Tagliamento. Manca ad esempio il progetto del Piazzale Zenith. Molti di questi progetti non sono in grado di trainare lo sviluppo dell’area. Occorre fare dei progetti ulteriori”.
 - Ruzzene: “da questo mosaico non emergono i problemi veri dell’area che non sono nella maggior parte legati ad esigenze dei singoli comuni. Qui emergono progetti che non sono adatti per l’IPA. Con l’IPA dobbiamo volare più in alto.
 - Pegoraro: ricorda che questo lavoro è stato fatto per individuare quali progetti sono strategici per essere realizzati in PPP, coinvolgendo le imprese edili dell’area. L’integrazione tra questa analisi e l’IPA serve esclusivamente per verificare quali dei progetti dei singoli comuni potrebbero essere inseriti nell’IPA in quanto potrebbero avere effetti di sviluppo sovracomunali. Ciò anche perché, fino ad ora, sono molto pochi (e non tutti strategici) i progetti segnalati dai Comuni per l’inserimento nell’IPA o per il bando LR 13/99.
 - Martini: “se si vuole fare un salto di qualità occorre individuare alcune macro tendenze, cercando dei progetti strategici. Dalle 20 interviste che faremo sui Comuni potremo delineare queste macro tendenze”.
 - Panegai: “abbiamo 3 problemi in questo territorio. La TAV (di cui ne parliamo poco, anche perché si realizzerà tra alcuni anni); la terza corsia ed il casello di Meolo e l’ADSL.
 - Ruzzane: “aggiungo un quarto tema: la viabilità ordinaria che serve al turismo. Solo dopo vengono le piste ciclabili”.
 - Moro: “il 2° stralcio della tangenziale di S.Stino è un’altra opera che potrebbe essere inserita. Poi i collegamenti ferroviari con le spiagge. Le Amministrazioni vanno però intervistate”.
 - Cuzzolin: “deve assumere valenza anche l’aspetto della valutazione del risparmio energetico”.

- Baita: “occorre introdurre le fibre ottiche nella Venezia Orientale. AscoPiave è disponibile. Questo potrebbe essere un progetto d’area”.
- Menazza: “dobbiamo costruire un parco progetti scremato delle singolarità necessarie al singolo comune. All’interno di questa ricognizione abbiamo visto che solo una parte di questi progetti può essere ritenuta strategica per l’area.
L’IPA non deve però solo risolvere tutti i progetti per l’area. Per alcuni progetti dobbiamo solo indicare che sono prioritari, ma l’IPA può solo in parte trovare le risorse per progetti che possono essere realizzati nell’area.
- Mestriner: “ho due progetti sul biogas e sul risparmio energetico da predisporre”.
- Gasparotto: “Serve uno studio di fattibilità ad esempio per una pista ciclabile da Gruaro in su e che si collega al percorso da Concordia al mare, completando le iniziative di C’era una volta il mare. Abbiamo fatto tanti interventi puntuali, manca la messa in rete”.
- Menazza: “dovremmo aumentare il coinvolgimento delle Università”.
- Codognotto: “occorre puntare anche alla navigabilità delle acque interne cogliendo l’interesse di Provincia e Regione.
- Menazza: “la Regione ha dato due incarichi per redarre un Piano e dovremmo incontrarla”.

QUARTO PUNTO: IPA: individuazione dei progetti infrastrutturali

- Menazza: informa sull’esito dell’incontro del Comitato di Coordinamento del Tavolo di concertazione dell’IPA del 12.6.2006.
Elenca quindi gli 8 progetti pervenuti fino ad ora pervenuti e cita alcune ulteriori “idee” pervenute in formati diversi da quello previsto.
Ricorda infine che il Patto Territoriale ha presentato nel bando 2006 della LR 13/99 (disponibilità dal bilancio 2006 è di 5.828.374,96 di euro e scadenza 11 luglio 2006 i 3 progetti individuati dal TdC del Patto del 6 luglio 2006).

QUINTO PUNTO: completamento assegnazione fondi LR 16/93 anno 2006

- Bertoncetto: ricorda che per il funzionamento della Conferenza dei Sindaci la Regione Veneto ha stanziato 100.000 euro nel capitolo U0005 contributo “finanziamento Conferenza permanente dei Sindaci” LR 16/93 e che sono già stati assegnati 75.000 euro (50.000 al GAL Venezia Orientale per attività di segreteria e 25.000 al Comune di Fossalta di Piave per attività legata al Patto Territoriale). Rimangono da assegnare 25.000 euro.
Propone infine l’assegnazione dei fondi al GAL Venezia Orientale per la realizzazione di un progetto quadro per la progettazione strategica nell’area.
La Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale approva l’utilizzazione del saldo dei fondi della LR 16/93 per l’anno 2006, a favore del progetto “progettazione strategica nel territorio della Venezia Orientale”, da parte del soggetto attuatore GAL Venezia Orientale, per un costo totale di 25.000,00 euro.

SESTO PUNTO: Proposte alla Regione Veneto per i fondi LR 16/93 anno 2007.

- Bertoncetto: propone che la Conferenza dei Sindaci chieda alla Regione Veneto per il 2007 a valere sulla LR 16/93:
 1. la conferma della richiesta di 100.000,00 euro per l’attività di segreteria della Conferenza stessa (attività che viene svolta dal GAL Venezia Orientale);
 2. e, facendo seguito a quanto previsto nel bilancio 2006 (art. 35 della Legge finanziaria 2006), uno stanziamento di 500.000,00 euro finalizzato all’attivazione



da parte della Conferenza dei Sindaci di progetti di investimento strategici per lo sviluppo del Veneto Orientale per l'assistenza tecnica alla gestione dell'IPA.

SETTIMO PUNTO: fondi comunitari 2007/13

Il punto viene rinviato.

OTTAVO PUNTO: Varie ed eventuali

- Menazza. Informa dell'odg della Provincia sulla valenza sugli ambiti faunistici venatori. Vorremmo sostenere questa posizione della Provincia. La proposta viene accolta.
- Menazza: "propongo di chiedere un incontro con l'assessore alla mobilità regionale per esaminare la situazione della mobilità ferroviaria, stradale, ecc. dopo di che dovremmo organizzare un incontro pubblico per affrontare il problema".

La seduta è tolta alle ore 19,00.

Verbale a cura del GAL Venezia Orientale.